

Come si cura il diabete

Oggi è facile somministrare la giusta dose di insulina per mantenere nella norma i valori della glicemia: le siringhe si sono trasformate in iniettori a forma di penna con fiala di insulina precaricata e aghi indolori o addirittura in piccole pompe computerizzate programmabili (microinfusori).

Controlli la glicemia con un glucometro (stick) e stabilisci il dosaggio in base al valore e ai carboidrati che hai assunto.

All'inizio ti sembrerà difficile: ma non preoccuparti! Medici specializzati ti insegneranno a fare tutte queste cose e diventerai anche più bravo di loro.

È un impegno continuo e faticoso che però diventerà presto uno dei tanti gesti quotidiani come mangiare, lavarsi i denti e andare a scuola e soprattutto non ti renderà diverso dagli altri!

Il tuo amico ha il diabete?

Non farti nessun problema né per te né per lui, il diabete non è contagioso e il tuo amico è proprio identico a te.

Potrebbe darsi che lui preferisca non dirtelo per paura di perdere la tua amicizia o semplicemente per non spiegare, ancora una volta, che cos'è il diabete e cosa sono quelle punture che deve fare durante la giornata. Si dicono molte cose sciocche sul diabete e il tuo amico forse teme che tu sia uno di quelli che crede che il diabete sia una malattia infettiva o che impedisce di fare sport o di giocare con tutti gli altri.

Il tuo amico ha solo bisogno di insulina, ma se credi alle sciocchezze che, a volte, gli adulti raccontano, puoi rovinare una grande amicizia.

Con il contributo di



nel quadro di



iniziativa congiunta con Diabete Italia
per la prevenzione, lo screening
e la gestione della Retinopatia Diabetica
e dell'Edema Maculare Diabetico
www.occhioaldiabete.it

CAMPAGNA PER LA DIAGNOSI
PRECOCE DEL DIABETE

Il tuo bambino...

...urina o beve più del solito?
...ha ripreso a fare pipì a letto?
Accertati che non abbia un livello
di zucchero troppo alto nel sangue.



diabete Italia
onlus

TOGLITI SUBITO IL DUBBIO!

— È facile togliersi il dubbio

La glicemia si misura con una piccolissima goccia di sangue e con uno strumento semplicissimo che fornisce un risultato immediato.

Chiedete subito al vostro medico o farmacista di fiducia di misurare la glicemia di vostro figlio se sospettate il diabete.

— Perché è importante scoprirlo subito

Se non si interviene in tempo, la situazione può precipitare: compaiono prima debolezza estrema, vomito, alito dall'odore fruttato (acetnico), può comparire un respiro affannoso e una sonnolenza profonda fino al coma. Sono i sintomi di un grave squilibrio che richiede un immediato ricovero presso un ospedale per iniziare la somministrazione di insulina e curare la chetoacidosi.

Una diagnosi fatta per tempo permette di evitare i gravi rischi della chetoacidosi. Durante il ricovero verranno fornite tutte le informazioni per imparare a curare il diabete a casa e riprendere tutte le attività che normalmente venivano svolte: sport, scuola, lavoro, ecc.



Che cosa significa avere il diabete tipo 1

La persona con diabete tipo 1 può fare qualunque cosa, nessuna attività è preclusa: esistono scienziati e fotomodelle, artisti e grandi campioni sportivi con diabete tipo 1.

Avere figli è perfettamente possibile.

Per gestire al meglio il diabete tipo 1 sono necessarie soltanto alcune nozioni pratiche.

Venendo meno la produzione di insulina da parte del pancreas, sarà il bambino o l'adolescente, insieme alla famiglia, a gestire la terapia insulinica, con graduale autonomia, in base all'alimentazione e all'attività fisica.

L'obiettivo è di avere un'alimentazione normale (ovviamente basandosi sui principi di una corretta alimentazione) e di praticare attività fisica conservando delle ottime glicemie ed evitando sia le ipoglicemie (valori troppo bassi) sia le iperglicemie (valori troppo alti).

— Un impegno obbligato e costante

Il rispetto delle regole spesso appare pesante e noioso ma l'autogestione della cura (decidere la dose di insulina in base all'alimentazione e all'attività fisica) è fondamentale per conservare un'ottima qualità di vita. I risultati migliori si ottengono con l'aiuto del team di esperti (medici, infermieri, psicologi, dietisti) che normalmente lavorano nei Servizi di Diabetologia Pediatrica. Non sempre è facile – specie per gli adolescenti – trovare le motivazioni giuste all'autogestione.

— Una partita da giocare ogni giorno

Il diabete tipo 1 insorge molto spesso prima dei 18 anni. Questo significa convivere per lunghissimo tempo con il diabete e quindi è fondamentale mantenere un buon controllo glicemico, senza correre il rischio di andare in ipoglicemia.

Se ci si controlla bene, si possono evitare le complicanze agli occhi, ai reni e ai nervi. Quella del diabete tipo 1 è una partita che dura una vita, ma che dev'essere giocata ogni giorno.

— Conosci qualcuno con diabete tipo 1?

Non farti nessun problema né per te, né per lui. Il diabete non è contagioso, la persona con diabete non è 'diversa'. Attraverso l'autogestione del diabete in collaborazione con un Team di cura specializzato e con il supporto delle Associazioni di genitori e pazienti, è possibile avere una qualità di vita normale. Anzi: spesso chi ha il diabete tipo 1 è portato a svolgere una vita più sana in termini di alimentazione ed esercizio fisico rispetto alla gran parte dei propri coetanei.

Molti ragazzi e giovani con diabete sono campioni nello sport, professionisti affermati, scienziati o personaggi di successo nella vita.



■ Come si cura il diabete

Facendo tu quello che in una persona senza diabete farebbe il pancreas: somministrando la giusta dose di insulina per mantenere nella norma i valori della glicemia.

Oggi è facile: le siringhe si sono trasformate in iniettori a forma di penna con fiala di insulina precaricata e aghi indolori o addirittura in piccole pompe computerizzate programmabili (microinfusori).

Controlli la glicemia con un glucometro (stick) e stabilisci il dosaggio in base al valore e ai carboidrati che hai assunto.

All'inizio ti sembrerà difficile: ma non preoccuparti!

Medici specializzati ti insegneranno a fare tutte queste cose e diventerai anche più bravo di loro. È un impegno continuo e faticoso che però diventerà presto uno dei tanti gesti quotidiani come mangiare, lavarsi i denti e andare a scuola e soprattutto non ti renderà diverso dagli altri!!

■ Il tuo amico ha il diabete?

Non farti nessun problema né per te né per lui, il diabete non è contagioso e il tuo amico è proprio identico a te.

Potrebbe darsi che lui preferisca non dirtelo per paura di perdere la tua amicizia o semplicemente per non spiegare ancora una volta che cos'è il diabete e cosa sono quelle punture che deve fare durante la giornata. Si dicono molte cose sciocche sul diabete e il tuo amico forse teme che tu sia uno di quelli che crede che il diabete sia una malattia infettiva o che ti impedisca di fare sport o giocare come tutti gli altri.

Egli ha solo bisogno di insulina, ma se credi alle sciocchezze che, a volte, gli adulti raccontano, puoi rovinare una grande amicizia.



ha messo a disposizione un contributo non condizionante a questa campagna nel quadro dell'iniziativa congiunta con Diabete Italia



per la prevenzione, lo screening e la gestione della Retinopatia Diabetica e dell'Edema Maculare Diabetico
www.occhioaldiabete.it

CAMPAGNA PER LA DIAGNOSI
PRECOCE DEL DIABETE

Il tuo bambino...

...beve o urina più del solito?

...ha ripreso a fare pipì a letto?

Accertati che non abbia un alto livello di zucchero nel sangue.



diabete Italia
onlus

TOGLITI SUBITO IL DUBBIO!

■ È facile togliersi il dubbio

La glicemia si misura con una piccolissima goccia di sangue e con uno strumento semplicissimo che fornisce un risultato immediato.

Chiedete subito al vostro medico o farmacista di fiducia di misurare la glicemia di vostro figlio se sospettate il diabete.

■ Perché è importante scoprirlo subito

Se non si interviene in tempo, la situazione può precipitare: compare una debolezza estrema, vomito, l'alito con sapore fruttato (acetone), può comparire un respiro affannoso e una sonnolenza profonda fino al coma.

Sono i sintomi di un grave squilibrio che richiede un immediato ricovero presso un ospedale per iniziare la somministrazione di insulina e curare la chetoacidosi.

Una diagnosi fatta per tempo permette di evitare i gravi rischi della chetoacidosi. Durante il ricovero verranno fornite tutte le informazioni per imparare a curare il diabete a casa e riprendere tutte le attività che normalmente venivano svolte: sport, scuola, lavoro, ecc.



Che cosa significa avere il diabete tipo 1

La persona con diabete tipo 1 può fare qualunque cosa, nessuna attività o obiettivo le sono preclusi: esistono scienziati e fotomodelle, artisti e grandi campioni sportivi con diabete tipo 1. Avere figli è perfettamente possibile. Bisogna però possedere le conoscenze giuste e le capacità pratiche per gestire il proprio diabete. Venendo meno la produzione di insulina da parte del pancreas, sarà il bambino o l'adolescente, insieme alla famiglia, a gestire la terapia insulinica, con graduale autonomia, in base all'alimentazione da assumere e all'attività fisica che verrà praticata. L'obiettivo è di avere un'alimentazione normale (ovviamente basandosi sui principi di una corretta alimentazione) e di praticare attività fisica e tutte le altre attività proprie dell'età conservando delle ottime glicemie ed evitando sia le ipoglicemie (valori troppo bassi) sia le iperglicemie (valori troppo alti).



■ Un impegno obbligato e costante

Il rispetto delle regole spesso appare pesante e noioso ma l'autogestione della cura (decidere le dosi di insulina in base all'alimentazione e all'attività fisica) è fondamentale per conservare un'ottima qualità di vita. I risultati migliori si ottengono con l'aiuto del team di esperti (medici, infermieri, psicologi, dietisti) che normalmente lavorano nei Servizi di Diabetologia Pediatrica. Non sempre è facile – specie per gli adolescenti – trovare le motivazioni giuste all'autogestione.

■ Una partita da giocare ogni giorno

Il diabete tipo 1 insorge molto spesso prima dei 18 anni. Questo significa convivere per lunghissimo tempo con il diabete e quindi è fondamentale mantenere le glicemie il più possibile vicino alla norma, senza correre il rischio di andare in ipoglicemia. Se ci si controlla bene, si possono evitare le complicanze agli occhi, ai reni e ai nervi. Quella del diabete tipo 1 è una partita che dura una vita, ma che dev'essere giocata ogni giorno.

■ Conosci qualcuno con diabete tipo 1?

Non farti nessun problema né per te, né per lui. Il diabete non è contagioso, la persona con diabete non è 'diversa'. Attraverso l'autogestione del diabete in collaborazione con un Team di cura specializzato e con il supporto delle Associazioni di genitori e pazienti, è possibile avere una qualità di vita normale. Anzi: spesso chi ha il diabete di tipo 1 è portato a svolgere una vita più sana in termini di alimentazione ed esercizio fisico rispetto alla gran parte dei propri coetanei. Molti ragazzi e giovani con diabete sono campioni nello sport, professionisti affermati, scienziati o personaggi di successo nella vita.